

La storia dell'arte siciliana

Ha ideato anche un porto turistico «smontabile e trainabile»

Tanti cervelli, poche occasioni. Questa, in sintesi un primo bilancio sull'attività a Catania dell'Andi, l'associazione nazionale degli inventori. Da giugno in poi - conferma l'arch. Angelo La Mela, responsabile della sede catanese dopo avere ricoperto analoghi incarichi a Roma - tanti sono stati coloro che ci hanno contattato proponendoci le loro idee o semplicemente chiedendoci consigli. A volte si sono scoraggiati per le procedure da seguire ma, soprattutto, si sono scoraggiati per l'indifferenza che ci circonda. Sì, ammette il difensore degli inventori: «siamo guardati con un misto di stupore e diffidenza, come se fossimo pazzi;

comunque fuori dal mondo. Eppure è un potenziale di intelligenza che si spreca». E racconta orgoglioso di un medico catanese che, con l'Andi ha brevettato un dispositivo che aumenta l'assorbimento dei farmaci portandolo da una percentuale del 5 per cento a più dell'80 per cento. E che, per mancanza di «compratori» locali, ha dovuto «vendere» in Svizzera dove il suo brevetto ha riscosso tanto interesse. E anche in prima persona, La Mela ha brevettato un porto turistico galleggiante che coniuga economicità con ecologia. «Il progetto - spiega per i profani - permette di costruire strutture portuali con infrastrutture turistiche

in corrispondenza di localizzazioni marine prive di insenature e golfi adatti alla realizzazione di rade naturali. Su antemurali galleggianti è prevista la realizzazione di manufatti polifunzionali ricettivi in alternativa alle normali infrastrutture del territorio, valido soprattutto per quelle zone del territorio mediterraneo turisticamente saturate ma con ancora notevoli capacità di sviluppo e che, nello stesso tempo, consente di evitare ulteriori squilibri ecologici ed ambientali». Una struttura persino smontabile e trainabile. Una invenzione che fa gola a molti? L'associazione albergatori, la Camera di commercio, messi a conoscenza della realizzazione, hanno espresso

un buon interesse per l'invenzione. Ma, niente di più. «La verità - sospira l'autore del progetto - è che nessuno ha interesse per la ricerca. Parlo di politici e amministratori che non spendono in tal senso e dei privati che preferiscono tirare a campare senza grandi progetti a lungo termine». Infine, la mostra delle invenzioni, l'idea lanciata da Andi, che avrebbe dovuto avere luogo a Catania. «Abbiamo avuto qualche contatto con le amministrazioni locale e provinciale ma niente di più. Allora, probabilmente la si farà a Roma, di spessore nazionale». Catania, che richiama i cervelli lontani, è refrattaria a quelli di casa?

R. J.